



IL CANTO DEL VIOLONCELLO

BUSONI VIOZZI MIRT

Conferenza - concerto

a cura di

Alba Noella Picotti e Stefano Bianchi

Fulvio Drosolini *violoncello*

Lorenzo Cossi *pianoforte*



ISTITUTO GIULIANO DI STORIA, CULTURA E DOCUMENTAZIONE

KLEINE SUITE

für Violoncello und Klavier

I

Ferruccio B. Busoni (1866-1924)

Opus 23

Moderato ma energico

Violoncello *f*

Klavier *f* *sehr rhythmisch*

PRESENTAZIONE

Nella ormai più che decennale tradizione delle conferenze-concerto dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, in occasione delle quali sono stati proposti musicisti dell'area giuliana in alcune delle loro pagine meno conosciute, quest'anno si è voluto rendere omaggio a uno strumento musicale, al violoncello e alla ricchezza espressiva della sua voce baritonale.

La letteratura violoncellistica di tutti i tempi e di tutti i paesi è alquanto ampia, a partire dalle *Sei Suites* per violoncello solo di J. S. Bach fino ai contemporanei, ma abbastanza di rado gli autori della nostra regione hanno scritto per questo strumento come solista. E' presente molto spesso nelle formazioni del Trio e del Quartetto, è solista nei concerti con l'orchestra, si affianca ad altri strumenti in formazioni diversamente articolate, ma sono pochi i testi musicali espressamente dedicati al violoncello e al suo dialogare col pianoforte, fino alla fusione delle loro caratteristiche timbriche in una identità sonora.

Tanto più preziosa, pertanto, l'occasione di ascoltare e conoscere alcune pagine di rara esecuzione e caratterizzanti due periodi storici distanti un'ottantina d'anni.

La *Kleine Suite* di Busoni risale alla fine dell'Ottocento, le musiche di Viozzi e di Mirt appartengono alla metà del Novecento, un arco di tempo che giustifica il mutare del clima culturale, le differenze di formazione, le fonti di ispirazione dei tre musicisti.

Le loro composizioni sono affidate a due ormai affermati strumentisti : al violoncello di Fulvio Drosolini e al pianoforte di Lorenzo Cossi, per la prima volta insieme nella formazione del Duo.

FERRUCCIO BENVENUTO BUSONI

(Empoli 1866 – Berlino 1924)



Trascorse quasi tutta la sua vita lontano dall'Italia, definendosi un cittadino del mondo; eppure Ferruccio Busoni considerò sempre Trieste come “la sua città”.

Vi arrivò piccolissimo con i suoi genitori dalla nativa Empoli; qui iniziò i primi studi di pianoforte con la madre, la pianista Anna Weiss, e quindi con il padre, il clarinetista Ferdinando Busoni; qui, fra il 1873 e il 1875 diede i primi concerti, interpretando musiche di sempre maggiore impegno, dalla *Sonatina in fa maggiore* di Clementi al *Concerto in do minore K 491* di Mozart.

Dopo questo esordio ebbe inizio per il piccolo Busoni una vita errabonda al seguito del padre, vita scandita da concerti e dallo studio, sia del pianoforte, sia della composizione. Una volta affrancatosi dal padre, Busoni fuggì a Lipsia, dove dovette ricominciare da capo per farsi un nome come pianista. I successi vennero presto e non mancarono significativi riconoscimenti: la cattedra di pianoforte prima a Helsinki e quindi a Mosca. Seguirono tre anni in America e, una volta rientrato in Europa, si stabilì definitivamente a Berlino, lasciando l'attività di insegnamento e dedicandosi soltanto al concertismo e alla composizione. Le sue opere stentavano a trovare editori favorevoli, ma le sue interpretazioni e le sue trascrizioni riscuotevano un successo enorme. Scrive Roman Vlad: *“Mentre le sua fama di sommo pianista andò eternandosi su di un piano quasi mitico e mentre le sue geniali trascrizioni di capolavori bachiani divennero familiari a tutti gli esecutori, l'opera originale del compositore restò invece misconosciuta, pur avendo contribuito in modo decisivo a plasmare il volto della musica del nostro tempo.”*

Busoni non dimenticò mai Trieste, dove ritornò più e più volte per tenervi dei memorabili concerti. L'ultimo nel 1906. In quell'occasione scrisse alla moglie: *“...un'interruzione del mio Io reale che, fuori, nel mondo, è celebre, attivo, volto al futuro, mentre qui un bambino invecchiato vien riportato indietro di 25 anni nell'ambiente rimasto immobile della sua infanzia.”*

GIULIO VIOZZI

(Trieste 1912 – Verona 1984)



Compositore, didatta, pianista, critico musicale, saggista, direttore di coro e d'orchestra : queste e altre le molteplici dimensioni della personalità di Giulio Viozzi, come uomo di cultura e come artista.

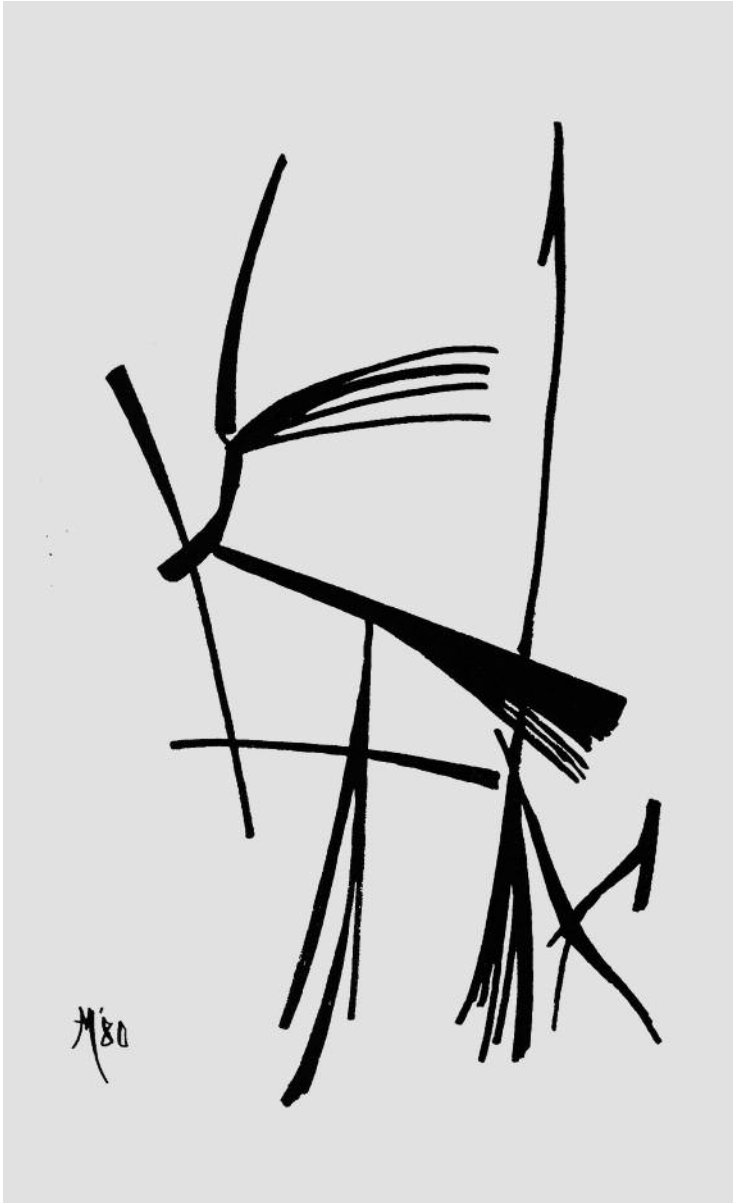
Fu un attento testimone di ogni fermento di novità che si agitasse nell'aria; fu insegnante di armonia e di composizione presso il Liceo Musicale di Trieste, fu un generoso compositore che si cimentò con successo nell'ampio campo della letteratura musicale.

Agli inizi la sua produzione fu prevalentemente cameristica; poi, nel 1951, apparve la prima opera sinfonica, *Il castello di Duino*, e quindi, nel 1953, debuttò in teatro con l'atto unico *Allamistakeo*, a cui seguirono, negli anni, altre cinque produzioni teatrali.

Il catalogo delle sue opere è molto ampio e vario e comprende, oltre alle opere liriche, composizioni sinfoniche, concerti per violino e orchestra, per pianoforte e orchestra, musiche per orchestra d'archi e organici ridotti, musica da camera per arpa, chitarra, flauto, fagotto e pianoforte, più di cinquanta liriche per voce e pianoforte, musiche per organo, musiche religiose e corali.

Per il violoncello compose un concerto con orchestra, di cui lui stesso fece la riduzione per violoncello e pianoforte; il violoncello è presente nella formazione classica del Trio e del Quartetto, nonché in accostamenti anche originali con il clarinetto, con il flauto, fino alle *Divagazioni* del 1967 per violino, viola, violoncello e chitarra.

La piccola *Serenata* del 1937 è come una breve introduzione a quello che sarebbe stato il canto spiegato del violoncello nelle creazioni di Giulio Viozzi.



A. Mirt, "Uccello esotico", disegno a china, 1980

ALESSANDRO MIRT

(Trieste 1925)



Nasce a Trieste il 7 aprile 1925. A soli quattro anni inizia lo studio del pianoforte quale allievo privato di Dušan Štular, mentre molto più tardi, nel 1947, intraprende lo studio della composizione con Giulio Viozzi. Per la personale acquisizione dei metodi e l'originale sintesi delle tendenze stilistiche, Mirt si considera un autodidatta.

“Sebbene influenzato da Bartók, Hindemith e Prokof’ev, la sua musica è caratterizzata da uso di melodie e armonie originali che indirizzano esteticamente il compositore su posizioni spesso neoromantiche.” (G. Radole).

Fra le sue composizioni: *Piccola Sinfonia* per orchestra da camera; *Allegro* per archi; *Four Shakespeare Songs* per voce, orchestra d'archi e celesta; *Concertino* per pianoforte, archi e timpano; *Trio* per fiati; *Tre Sonate* per pianoforte; *Tre movimenti* per pianoforte a quattro mani; *Tre tempi* per violino e clarinetto; numerose liriche per voce e strumento e per voce e pianoforte; la trascrizione del *Concerto in re* per liuto e orchestra di Vivaldi e di *Tre canti popolari ungheresi* per coro maschile a tre voci.

Le sue musiche sono state eseguite in diversi concerti pubblici in Italia e all'estero, da emittenti radiofoniche europee e in America, a Los Angeles.

La personalità artistica di Mirt si esprime anche nella pittura astratta e nella poesia. Nella prefazione alla raccolta *Poesie scelte* pubblicata nel 1980, Mirt ci confida:

“Dopo una ventennale attività di compositore, con alterne fortune, ritorno alla poesia, mio antico amore. Infatti appartiene agli anni 1959-1962 la prima raccolta di versi che allora mi permise, seduto davanti ad una scrivania di un ufficio statale, di reagire al tormento delle fatture e delle scartoffie. Arrivata nel frattempo la musica talvolta alla soglia del ‘rumore’ e non ottenendo la mia ‘spazi’ più ampi, avevo pensato, nella letizia della conquistata quiescenza e nella vibrazione di nuovi sentimenti, di riprendere i versi.”

Violoncello

Pianoforte

con Ped.

Andante

The image shows a handwritten musical score for Violoncello and Pianoforte. The score is written on two systems of three staves each. The top staff of each system is for the Violoncello (Cello), the middle staff is for the Pianoforte (Piano), and the bottom staff is for the Pianoforte with the Pedal (con Ped.). The tempo is marked 'Andante'. The key signature has two flats (B-flat and E-flat). The first system consists of five measures. The second system also consists of five measures. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, dynamics (p, pp), and articulation marks.

Incipit manoscritto della Serenata per violoncello e pianoforte di Giulio Viozzi (Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", Fondo Giulio Viozzi)

PROGRAMMA

FERRUCCIO BENVENUTO BUSONI (1866 – 1924)

Kleine Suite op. 23 per violoncello e pianoforte (1883 ?)

(dedicata a A. Schröder)

I - Moderato con energia

II - Andantino con grazia

III - Moderato, ma con brio

IV - Sostenuto ed espressivo

V - Moderato, ma con brio

GIULIO VIOZZI (1912 – 1984)

Serenata per violoncello e pianoforte (1937)

GIULIO VIOZZI

Concerto per violoncello e orchestra (1961)

Riduzione dell'autore per violoncello e pianoforte

(dedicata a Marcello Viezzoli)

III - Tempo di marcia

ALESSANDRO MIRT (1925)

Due pezzi per violoncello e pianoforte

(dedicato a Ettore Sigon)

I - Lento assai

II - Allegro giusto

FULVIO DROSOLINI



Fulvio Drosolini si è formato con Mario Blason e si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia sotto la guida di A. Amadio. In seguito ha conseguito il diploma triennale di perfezionamento all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, avendo come maestri Franco Maggio Ormezowsky e Arturo Bonucci. Si è inoltre perfezionato con Amedeo Baldovino (Scuola di musica di Fiesole) e con Rocco Filippini (Cremona, Accademia “Walter Stauffer”), mentre per la musica da camera ha seguito i corsi alla Scuola Superiore di Duino con il Trio di Trieste. È stato violoncellista della Natal Philharmonic Orchestra di Durban (Sud Africa) ed è attualmente primo violoncello solista presso l’Orchestra del Teatro Nazionale d’Opera e Balletto di Lubiana (Slovenia). Ha tenuto concerti in vari paesi europei (Austria, Slovenia, Germania, Svizzera e Spagna), in Sud Africa e Giappone. Ha effettuato registrazioni discografiche per l’etichetta Real Sound e collaborazioni

radiofoniche.

LORENZO COSSI



Nato a Trieste nel 1982, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sette anni. Ha conseguito il diploma accademico di primo livello presso il Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida della prof.ssa Giuliana Gulli. Ha partecipato a moltissime manifestazioni concertistiche, suonando sia in Italia che all'estero per importanti associazioni come Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia, Amici della Musica di Padova, Amici della Musica di Mestre ed in importanti sedi, quali il Politeama Rossetti di Trieste, il Teatro "La Fenice" di

Venezia, il Teatro Olimpico di Vicenza, il Teatro Sociale di Trento.

Ha partecipato a diversi seminari pianistici e di musica da camera, tenuti da: Dario De Rosa, François J. Thiollier, Lya de Barberiis, Gyorgy Nador, Alberto Miodini (Trio di Parma). Nell'estate 2005 è stato ammesso come effettivo al corso di alto perfezionamento tenuto da Joaquín Achúcarro presso l'Accademia Chigiana di Siena dove ha ottenuto una speciale borsa di studio riservata ai migliori allievi. Ha partecipato a vari concorsi pianistici nazionali ed internazionali. Nell'aprile 2003 ha vinto il primo premio assoluto al concorso nazionale di S. Pietro in Vincoli e nel novembre dello stesso anno ha conseguito il premio speciale al VII Premio Internazionale "Stefano Marizza" di Trieste. Nell'ottobre 2005 ha vinto il primo premio assoluto (conferito all'unanimità) al II Concorso Internazionale "Città di Abano Terme" - Premio Fausto Zadra. È stato selezionato nell'agosto 2006 tra i finalisti del prestigioso Concorso "F. Busoni" di Bolzano, raggiungendo poi la finale solistica nell'estate 2007.